Anno XLVI - N. 220

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 agosto 1912

Telefono 4-59

IL CONFLITTO FRA LA TURCHIA E IL MONTENEGRO E' APPIANATO

I Giovani Turchi tentano da Salonicco una lotta disperata

ATTORNO E DENTRO ZUARA - UN' ALTRA INFAMIA TURCA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I giovani turchi vogliono costituire un governo scismatico a Salonicco

Lo stato d'assedio calmerà i bollori

FRANCOFORTE, 8. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: I capi del partito giovane turco e i membri della Camera disciolta ostili al governo vogliono costituire un governo scismatico a Salonicco e formare un gabinetto con Assim bey granvisir, Talaat bey ministro degli interni, Ismail Hakki Babanzade ministro degli esteri, Giavid bey ministro delle finanze e il comitato ha intenzione di lanciare un proclama da Salonicco.

La Porta avuta conoscenza di tale progetto prese misure per arrestare i membri del contro gabinetto immediatamente dopo la sua costituzione.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il consiglio dei ministri discusse poi il rapporto del maresciallo Ibrahim presidente della commissione d'inchiesta in Albania. Alla fine del consiglio i ministri si riunirono nuovamente in casa di Kiamil pascià.

Le voci relative all'arresto dei capi giovani turchi sono inesatte. Gli exministri Giavid bey, Talaat bey e parecchi ex-deputati sono partiti per Adrianopoli e Salonicco.

Il comitato giovane turco avendo la intenzione di pubblicare sabato il manifesto, la polizia sorveglia la tipografia del *Tanin*, e parecchie altre tipografie per impedirlo. Il ministero della guerra ha intentato processo contro il *Tanin*.

Si assicura che il governo ha deciso di far arrestare Giavid bey a Salonicco a motivo del discorso che egli ha pronunciato lunedì alla Camera e che è considerato come un appello alla rivolta del popolo. Si assicura pure che il governo invierà dinnanzi al consiglio di guerra 42 ufficiali che hanno partecipato domenica alla dimostrazione sulla collina della Libertà.

COSTANTINOPOLI, 8. — I deputati sono stati invitati a prepararsi ad andare ad Adrianopoli. L'ordinanza relativa alla applicazione dello stato di assedio ha cagionato una viva costernazione.

Ufficiali invitati a dare spiegazioni

SALONICCO, 8. — Il comitato «Unione e Progresso» ha provocato un movimento nel corpo degli ufficiali di Salonicco. Più di cento ufficiali hanno tenuto una riunione e han diretto al Sultano la domanda di una punizione severa per gli ammutinati e per gli ufficiali che son passati dalla parte dei ribelli. Essi reclamano pure la riapertura del parlamento attuale.

Il comandante del corpo d'armata ha aperto una inchiesta in proposito della quale sembra essere risultato che gli ufficiali erano a conoscenza soltanto del passo dell'indirizzo al Sultano e della domanda della punizione degli ammutinati e dei ribelli. Gli ufficiali interrogati hanno dichiarato d'essere pronti ad osservare rigorosamente la disciplina.

Le dichiarazioni degli ufficiali sono state trasmesse al ministro della guerra e l'incidente sembra pel momento risolto.

Mahmud Chefket e tre suoi compagni deferiti all'Alta Corte di giustizia

PARIGI, 8. — *Il* Journal *ha da Costantinopoli: Mi si assicura che il generale Mahmud Chefchet pascià, Djavid bey, Talaat bey, Halid bey e tutti gli altri membri del governo di Hakki pascià saranno deferiti all'alta corte per negligenza nelle loro funzioni avendo resapiù facile l'occupazione della Libia da parte degli italiani.*

Lotta ad oltranza

COSTANTINOPOLI, 8. — *Si assicura che la decisione del consiglio dei ministri proclamante lo stato d'assedio a Salonicco fu motivata dall'informazione, secondo cui Giavid bey e Taalàt stavano per provocare una riunione di deputati a costituire una specie di Camera a Salonicco e tenere riunioni per creare una agitazione contro il governo.*

Ieri notte i giovani turchi distribuirono manifesti in alcuni quartieri di Stambul ma la polizia non potè sequestrarne neppure un esemplare. Lo stato d'assedio fu applicato ieri sera, nel modo più severo. Perciò i giornalisti si videro rifiutare l'autorizzazione d'uscire per le vie dopo la mezzanotte.

Verso la pacificazione?

I primi effetti dello scioglimento della Camera

COSTANTINOPOLI, 8. — L'inviato in Albania annunzia che dopo la notifica dello scioglimento della Camera agli albanesi li invitò a disperdersi ed a riattendere alle loro occupazioni. Intimò ai funzionari, gendarmi e militari di ritornare ai loro posti, sotto minaccia di pene severe.

La deputazione albanese rispose esprimendo i sentimenti di sottomissione e la sua soddisfazione, assicurando che tutti ritorneranno alle loro occupazioni.

Lo stato d'assedio, proclamato ad Ipek dal gabinetto precedente, fu soppresso. Nei circoli ufficiali si dichiarano inesatte le notizie da Salonicco, secondo cui gli albanesi si avanzerebbero verso questa città. Al contrario il governo riceve notizie annuncianti che la situazione è assai più calma.

La commissione speciale ricevette pieni poteri per iniziare trattative relative ai desiderati degli albanesi. Il governo spera che la questione si risolverà tra pochi giorni.

L'incidente turco-montenegrino sulla via d'appianarsi

come lo sicommenta dalla stampa italiana

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano* osserva che la ragione dei ricorrenti, per quanto deplorevoli episodi alla frontiera turca montenegrina, va ricercata nella difficoltà di delimitazione di frontiera fra la Turchia ed il Montenegro, delimitazione contenuta nell'articolo 28 del trattato di Berlino, ma difficilissima ad applicarsi in pratica. Mai i governi precedenti della Turchia hanno voluto eliminare questa difficoltà. Non si capisce d'altra parte, continua il *Popolo Romano*, come le potenze contraenti del trattato di Berlino non abbiano mai creduto di intervenire per dare completa esecuzione al trattato stesso nominando d'accordo arbitro un ucffiiale dello stato maggiore austriaco sulla cui carta è stata fatta la delimitazione di confine. E' pur vero che la Turchia doveva dare una nuova sistemazione ai vilayet della Macedonia e dell'Albania e che quando dopo 25 anni questa stava avvenendo per opera di Hilmi pascià, attuale ministro della giustizia coadiuvato da due delegati della Russia e dell'Austria e da un nostro generale con ufficiali e carabinieri sopraggiunse la rivoluzione giovane turca che ricacciò quelle opolazioni in uno stato di ribellione di cui non è prevedibile la fine.

Il *Popolo Romano* dopo gli ultimi dispacci dice di sperare che la prudenza e la saggezza dei vecchi turchi riesca ora a superare la gravissima crisi.

ROMA, 8. — Commentando l'incidente turco-montenegrino il *Messaggero* dopo aver notato che tutti si mostrano sorpresi del fatto che una nazione già in guerra con un nemico vittorioso ed alle prese con la guerra civile si butti alle conseguenze di una altra guerra più pericolosa perchè minaccierebbe di sommuovere completamente i Balcani, dice che le potenze non possono non intervenire avendo tra loro patti espliciti e patti sottintesi. Per quanto gli avvenimenti sieno gravissimi, conclude il *Messaggero*, si ha fiducia che si troverà il modo di impedire un conflitto.

Le spiegazioni fra la Porta e il Montenegro

COSTANTINOPOLI, 8. — Si comunica da fonte ufficiosa:

Gli incidenti avvenuti alla frontiera montenegrina-turca sembra siano per essere risolti. Da ieri l'altro il fuoco è cessato. L'incaricato d'affari del Montenegro, Plamenatz, si presentò alla Porta e notificò al ministro degli esteri che il Montenegro aveva fatto ritirare le sue truppe dalla zona di Moikovac, ma insistette nell'attribuire la responsabilità dell'incidente alle truppe turche. Chiese che si faccia una inchiesta per stabilire la responsabilità.

Il ministro Noradunghiam rispose che la Porta aveva ordinato alle guardie della frontiera di cessare il fuoco e d'evitare ogni provocazione. Le truppe turche saranno anch'esse ritirate dalla zona. Il commissario turco alla frontiera e il comandante turco potranno abboccarsi col comandante montenegrino. Si assicura che anche un ufficiale superiore turco si recherà alla frontiera. Si dice che il ministro turco sorpassò nei passi che fece le istruzioni della Porta. Se ciò verrà accertato egli ne sopporterebbe le conseguenze.

Nei circoli montenegrini si ritiene che gli incidenti non si potranno prevenire definitivamente senza una soluzione delle questioni relative alla frontiera e l'approvazione da parte della Porta del protocollo riconoscente al Montenegro la zona neutra. Notizie autentiche segnalano combattimenti fra le truppe e le tribù dei malissori di Kastrati e Seice, nella località di Bacovik e Broia al nord est di Scutari sulla frontiera montenegrina. Si dice che i malissori si siano sollevati a causa del movimento delle truppe. Ibrahim pascià capo nella missione inviata in Albania fu nominato vali interinale di Cossovo.

Le delegazioni degli albanesi che giungono nella pianura di Cossovo dichiarano che gli albanesi del sud sono d'accordo con quelli del nord relativamente alle domande che dovranno formularsi.

Nordunghiam si dice soddisfatto

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il ministro degli esteri disse ad un giornalista che le dichiarazioni dell'incaricato di affari del Montenegro furono riconosciute soddisfacenti. Il ministro della Turchia a Cettigne, colla sua attitudine verso il Montenegro, sorpassò le istruzioni ricevute dalla Porta.*

Il massacro di Kotchiano

Una commissione d'inchiesta

COSTANTINOPOLI, 8. — Secondo notizie da fonte bulgara l'esplosione delle bombe a Chotcian causò la morte a dieci persone soltanto. Alcuni istanti dopo l'esplosione i bulgari furono assaliti da mussulmani. Secondo notizie da fonte bulgara, i paesani bulgari avrebbero 120 morti oltre 200 feriti. L'esarca fece un passo a proposito di questo attentato presso il ministro della giustizia. Questi gli annunzia che il consiglio dei ministri decise d'inviare a Kotciana una commissione speciale.

Le fosche previsioni della stampa francese

PARIGI 8. — Il *Rappel*, a proposito della crisi turca, scrive: «Il Senato posto finora sotto l'assoluta influenza del comitato «Unione e Progresso» ha giudicato, rompendo la sua solidarietà con il comitato stesso, lo scioglimento della Camera si imponeva.

In ogni modo il governo userà di questo scioglimento come della sola barriera da opporre ai sanguinosi avvenimenti in Albania che è arbitra dell'ora presente. Essa sembra decisa a lottare con estremo vigore. L'*Aurore* scrive: La crisi è aperta in Albania sostenuta da numerosi reggimenti in rivolta.

D'altra parte il comitato «Unione e Progresso» si concentra intorno a Salonicco, resta appena la speranza che il governo possa avere abbastanza autorità per diminuire i faziozi. Se non riuscirà sarà la fine del governo turco.

E' troppo tardi per predicare ai giovani turchi la calma e la moderazione. Essi sono oggi la causa della lotta: la Turchia è sull'orlo di un precipizio in cui la sua esistenza potrebbe inabissarsi.

Il *Radical* dice che l'interesse della Turchia coincide strettamente con quello dell'Europa e che le potenze devono ad ogni costo impedire la conflagrazione balcanica e le temibili conseguenze che essa non mancherebbe di dare.

In ogni caso dice il giornale noi siamo persuasi che la Francia farà il suo dovere e facciamo ogni assegnamento per affrettare la soluzione della crisi sul viaggio di Poincarè a Pietroburgo. Il fuoco che cova sotto la cenere non darà luogo ad un incendio se la Francia e la Russia d'accordo con l'amica Inghilterra si applicano risolutamente a scongiurarlo.

Il nemico lontano da Zuara

Nuova infamia turca

ZUARA, 7. — Ufficiale. — *Esplorazioni eseguite per un largo raggio intorno all'oasi non hanno incontrato alcuna resistenza di nemici.*

Continua lo sbarco dei materiali e la sistemazione dei servizi. Opportunissima si è mostrata la preveggenza di trasportare armi e rifornimenti di acqua potabile, perchè quantunque le risorse locali sembrino sufficienti, il nemico ha reso impossibile avvalersene avendo, con inusitato atto barbarico, inquinato con tubi di coltura bacillari di tifo alcuni pozzi che hanno dovuto perciò essere distrutti.

L'accordo della Triplice intesa nei conflitti orientali

PARIGI, 8 — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore di Francia George Louis ha fatto visita a Neratow reggente il ministero degli esteri. Dal colloquio avvenuto; risulterebbe che la Francia e la Russia considerano gli avvenimenti attuali nella stessa maniera e che impiegano tutti i loro sforzi per impedire che il conflitto attuale si estenda e per prevenire ogni possibile ripercussione nella penisola balcanica. Dal punto di vista politico la Russia desidera il ritorno dello *statu quo*, cioè il ristabilimento della pace fra l'Italia e la Turchia. Secondo nostre informazioni la rottura diplomatica fra la Turchia ed il Montenegro non avrà conseguenze gravi e tutto si limiterà alle scaramuccie avvenute considerando che il partito militare attualmente al potere a Costantinopoli ha già dimostrato di essere prudente. Si crede che si potrà trovare una formula per condurre ad una pace onorevole l'Italia e la Turchia.

LONDRA, 8. — Il *Times* commentando la visita del presidente del consiglio franc. in Russia scrive: Siamo sicuri che le conclusioni delle conversazioni di Poincarè che si aspettano saranno perfettamente accettabili per i due governi e ciò fortunatamente vuol dire che saranno accettabili anche per noi. L'entente presuppone una grande fiducia per tutte le parti. La visita di Poincarè è il risultato e la conferma della volontà delle potenze di mantenere la pace.

Le fandonie sulle trattative di pace

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano* raccogliendo le diverse notizie che circolano nei giornali esteri circa le trattative fiduciarie di pace dice che tutte sono un complesso di fandonie una più grossa dell'altra e che si contraddicono tra di loro. Soggiunge che questo conferma il già detto cioè, che nessuno ebbe mai incarico di aprire o aderire a trattative preliminari fiduciarie o confidenziali. Il *Popolo Romano*, dopo avere notato che tutte le persone cui si erano attribuite queste trattative le hanno smentite recisamente conclude: «la verità è quela da noi affermata in modo sicuro e preciso e cioè che il nostro governo non ha mai autorizzato alcuno a trattare con chichessia sia pure in via confidenziale».

Il nuovo Gabinetto turco non si è occupato ancora della pace

VIENNA, 8. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Le notizie dei giornali intorno alle trattative di pace sono premature. Un membro del gabinetto attuale autorizzò il* Correspondenz Bureau *a dichiarare chè il governo ora al potere non ebbe ancora tempo d'occuparsi della questione della pace.*

Roosevelt terzo candidato alla Presidenza

CHICAGO, 8. — La convenzione progressista ha designato Roosevelt come candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti. Tale designazione è stata accolta con grande entusiasmo.

Il Re di Spagna a Parigi

MADRID, 8. — Secondo la *Correspondecia Militare* si afferma che quando l'accordo franco-spagnuolo sarà concluso il Re Alfonso farà una visita ufficiale a Parigi e conferirà in tale occasione il Toson D'oro al presidente della repubblica Fallieres.

La Gara Federale di Tiro a Segno

a San Pietro al Natisone

Il labaro conquistato dalla Società di Udine

La premiazione - L'esito splendido

Causa il cattivo tempo la gara federale di tiro a segno che doveva chiudersi ieri sera è stata protratta fino al meriggio di oggi.

La premiazione seguì alle ore 13 nella sala del Consiglio comunale. Vi assistevano l'ass. Domenis in rappresentanza del Sindaco impedito, l'intera Presidenza della Società e molti altri.

L'assessore Domenis, a nome del Sindaco, porge il saluto della rappresentanza comunale e del paese, onorato di accogliere tanti egregi ospiti.

Dice che San Pietro cercò in ogni modo di compiere il proprio dovere ospitando i tiratori friulani; questo può affermare anche, se in qualche cosa contro il proprio desiderio, essa fosse mancata. Certamente non è mancata la buona volontà.

Alle parole dell'assessore Domenis seguono quelle del benemerito presidente della Società di tiro a segno sig. Giovanni Strazzolini. Egli ringrazia le rappresentanze consorelle della Provincia intervenute alla gara e assicura che la Società di San Pietro non mancherà di intervenire alle prossime gare federali e cercherà di farsi onore.

Per la Società di Udine rispose ringraziando, con parole appropriate, il consigliere Cita.

Dopo la premiazione i tiratori si riunirono per una bicchierata nell'albergo al «Belvedere».

Alle 16 i rappresentanti della Società di Udine con il Labaro federale lasciarono l'ospitale San Pietro salutati da una entusiastica ovazione di Viva Udine! Dalle vetture si rispondeva Viva S. Pietro! Viva la Slavia Italiana!

L'accoglienza che fece la Pres. della Società di S. Pietro sarà indimenticabile in tutti i tiratori friulani che vi presero parte.

La gara fu animatissima e proseguì sempre nel massimo ordine sotto la direzione dell'instancabile direttore rag. Carlo Quarina, del vicedirettore, dell'egregio presidente signor Strazzolini coadiuvato da tutti i membri della Presidenza.

La festa delle armi si chiuse, com'è cominciata, fra l'entusiasmo patriottico. Di che rimarrà in tutti i tiratori che vi presero parte il più grato ricordo.

TIRO COLLETTIVO

1. Società di S. Pietro al Natisone 153-30-3, medaglia d'oro.
2. Società di Udine 182-30-2 medaglia d'oro.
3.o Società di Cividale 151 30-1 medaglia d'oro.
4. Società di Gemona 142 28-2 medaglia d'argento.
5. Società di Maniago 136 27-1 medaglia d'argento.
6. Società di Arta 135 26-4 medaglia d'argento.

RAPPRESENTANZA MILITARE

8. Regg. Alpini 173 28-5 medaglia argento.

Volontari Ciclisti Udine 118 23-3.
Volontari Ciclisti Pozzuolo 104 20-4
Gara soldati Alpini: I. sergente Della Mea, medaglia argento — II. Soldato Zat medaglia argento.

RAPPRESENTANZA SOCIALE

1. Società di Udine, Emblema Federale e medaglia d'oro grande.
2. Società di Gemona, med. d'oro
3. Società di Cividale, med. d'oro.
4. Società di Tolmezzo, med. d'argento punti 93.33 grad. 29.
5. Società di S. Pietro medaglia d'argento punti 93.33 grad. 26.66.
6. Società di Moggio, med. d'arg.

CAMPIONATO INDIVIDUALE

1. Alessio Gino di Udine, lire cinquanta.
2. Pittini Arturo di Gemona lire 40.
3. Cotterli Antonio di Udine, lire 30.
4. Mattiussi Virgiglio, S. Daniele lire 20.
5. Citta Ernesto di Udine, lire 15.
6. Cecchietti Umberto di Tolmezzo, lire 10.

INCORAGGIAMENTO

1. Struchil Antonio di S. Pietro, medaglia d'oro.
2. Contin Osvaldo di Arta, med. d'oro
3. Domenis Cirillo di S. Pietro, bastone manico d'argento dono ing. Liccaro.
4. Contardo Albino di Spilimbergo, medaglia d'oro.
5. Plaino Giovanni di Udine, med. d'argento.
6. Fissini Giovanni di Maniago, medaglia d'argento.
7. Armellini Germano di Udine, medaglia d'argento.

S. PIETRO AL NATISONE

1. Struchil Antonio di S. Pietro, medaglia d'oro.
2. Cucavaz dott. Antonio di Cividale, med. d'oro.
3. Melissa Eugenio di S. Pietro, servizio per fumatori d'argento, dono del sig. Guido Strazzolini.
4. Domenis Cirillo di S. Pierto, medaglia d'argento.
5. Jussa Umberto di S. Pietro, medaglia d'argento.
6. Racchero Antonio di S. Pietro, medaglia d'argento.
7. Battistig Luigi di S. Pietro, medaglia d'argento.

SERIE RIPETIBILI

1. Franz Giovanni di Moggio L. 150.
2. Alessio Gino di Udine L. 100.
3. Tamburlini Antonio di Udine, orologio d'oro dono della ditta Sirch.
4. Orgnani Martina di Gemona L. 80.
5. Citta Erensto di Udine L. 60.
6. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, L. 50.
7. Pittini Arturo di Gemona L. 40.
8. Della Schiava Giuseppe di Arta L. 30.
9. Fabi Licurgo di Udine L. 25.
10. Reccardini Evaristo di Udine, L. 20.
11. Stroili cav. Antonio di Gemona, L. 20.

FORTUNA

1. Foraboschi Ferdinando di Moggio fucile Ministero della Guerra.
2. Fabi Licurgo di Udine, coppa d'argento dono di S. A. R. il Principe di Udine.
3. Citta Ernesto di Udine, fucile mod. 1891, dono del comune di S. Pietro al Natisone.
4. Franz Giovanni di Moggio, orologio d'oro dono della Società Cementi di Cividale.
5. Della Schiava Giuseppe di Arta portatovaglioli in argento, dono dell'avv. Brosadola di Cividale.
6. Blasone Angelo di Udine, orologio d'argento, dono della Società Cementi del Friuli.
7. Carnelutti Giuseppe di Gemona, portafrutta, dono dell'on. Ancona.
8. Dorli Giuseppe di Cividale, orologio da tavolo dono del sig. Battocletti.
9. Malagnini Aurelio di Udine, rivoltella dono del sottoprefetto di Cividale.
10. Pitacco Enrico di Moggio, caffettiera, dono dell'avv. Coren.
11. Franz. avv. Pietro di Moggio, medaglia d'argento dono del prof. Trinko.

GARA D'ONORE

1. Alessio Gino di Udine, grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re.
2. Cotterli Antonio di Udine, grande medaglia d'oro dono della Dep. Prov.
3. Manzini Tullio di Cividale, orologio d'oro dono delle signore di S. Pietro.
4. Stroili cav. Antonio di Gemona, fucile da caccia dono del cav. Geminiano Cucavaz sindaco di S. Pietro.
5. Orgnani Gio. Batta di Gemona, grande medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.
6. Pittini Arturo di Gemona, fucile Mod. 1891, dono dell'on. Morpurgo.
7. Fabi Licurgo di Udine, catena d'oro dono degli Esercenti di S. Pietro.
8. Armellini Germano di Udine L. 50, dono degli Esercenti di Cividale.
9. Foraboschi Ferdinando di Moggio, medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio di Udine.
10. Linda Valentino di Udine, orologio da tavola dono della Banca Popolare di Cividale.
11. Della Schiava Giuseppe di Arta, Bastone portasigarette in argento, dono del cav. Rubini.
12. Tamburlini Antonio di Udine, servizio liquori, dono del prof. Musoni.
13. Contin Osvaldo di Arta, rivoltella, dono del sig. Prefetto.
14. Malagnini Aurelio, vaso portafiori dono del sen. di Prampero.

Il banchetto

Ieri sera i tiratori della nostra città si riunirono a banchetto all'*Albergo Nazionale*.

Gli intervenuti erano oltre una trentina. La più schietta cordialità durò per tutta la serata.

Allo spumante il presidente sig. Gabriele Tonini pronunciò un applaudito discorso al quale risposero i signori Alessi e Citta.

Alla solerte presidenza della Società ed ai suoi valorosi campioni, i quali a San Pietro conquistarono il labaro federale — che da dieci anni era tenuto dalla fortissima squadra di Gemona — mandiamo il saluto cordiale, a nome della cittadinanza che segue con viva simpatia il gagliardo sviluppo impresso da alcuni anni a questa patriottica istituzione.

Le nuove prove date, con tanto successo, siano di sprone a tutti per continuare l'opera gagliarda, tenacemente e modestamente, come amano fare gli uomini d'azione.

Un telegramma del Presid.

Il Pres. della Società di Udine inviò iersera un affettuoso telegramma al Pres. della Soc. di S. Pietro al Natisone, signor Strazzolini, per ringraziarlo delle indimenticabili accoglienze avute.

Il Sultano preferisce il soggiorno di Tangeri

BERLINO, 8. — Il *Berliner Tagblatt* pubblica un dispaccio da Tangeri secondo il quale il Sultano Mulai Afid avrebbe annunziato il suo arrivo a Tangeri ove si stabilirebbe definitivamente.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Le nuove liste elettorali - L'arresto d'un mariuolo

Ci scrivono 8 (n):

Il nostro comune fu uno dei primi a compiere il ponderoso lavoro della compilazione degli elenchi delle nuove liste elettorali, L'entità del lavoro, compiuto con tanta sollecitudine dai nostri zelantissimi impiegati municipali risulta evidente dai seguenti dati statistici:

PRIMO ELENCO (comprende i cittadini residenti a S. Daniele che entro il 31 marzo 1913 avranno compiuto il 30.mo anno) San Daniele 1417 — Villanova 250 — Totale 1667.

SECONDO ELENCO (comprende i cittadini dagli anni ventuno ai trenta che non furono soggetti al servizio militare) — S. Daniele 330 — Villanova 66 — Totale 396.

TERZO ELENCO (comprende i cittadini dagli anni ventuno ai trenta che adempirono il servizio militare) — S. Daniele 169 — Villanova 35. — Totale 204.

Bisogna notare che per il primo elenco furono inviati ai tribunali 27 estratti e per gli altri due circa 10 estratti. Data la deficenza di personale nel nostro ufficio municipale, la prestezza con cui fu compito questo lavoro è davvero sorprendente.

Le vecchie liste comprendevano 843 elettori politici.

*** Era noto al nostro sindaco ed al Maresciallo dei R. R. Carabinieri che un figuro s'aggirava per i comuni del Mandamento allo scopo di raccogliere l'obolo dei cittadini per un monumento ai reduci dalla Libia. Il mariuolo osserva che la sottoscrizione era iniziata dal sindaco di S. Daniele, e, con suggestive parole, eccitava lo zelo patriottico degli oblatori. Le palanche piovevano nelle tasche.... del turco, il quale fu finalmente agguantato dai R. R. carabinieri di Fagagna e tradotto nelle nostre carceri.

Il cattivo soggetto è un certo Giacomin Angelo di Domenico di Meretto di Tomba.

Da OSOPPO

I festeggiamenli di domenica

Ci scrivono 8 (n):

Il comitato Pro Espulsi ha organizzato per domenica undici un lungo programma di pubblici festeggiamenti Avremo grandi gare sportive con ricchi premi:

Gara di nuoto di velocità m. 200 — I. Premio medaglia vermeille — II. medaglia d'argento — III. medaglia di bronzo dorato.

Gara ciclistica di velocità Km. 2 — I. premio coppa — dono dell'on. Ugo Ancona — II. oggetto artistico dono del cav. colonnello Arturo Caffi comandante del presidio. — III. medaglia vermeille — IV. medaglia argento grande — V. medaglia argento media.

Gara podistica di resistenza sul percorso Osoppo stazione Gemona e ritorno Km. 9 — I. premio oggetto artistico degli ufficiali del presidio — II. splendido calamaio in argento e cristallo dono dell'on. Barone comm. Elio Morpurgo. — III. medaglia vermeille — IV. medaglia vermeille — V. medaglia d'argento — VI. medaglia bronzo dorata.

Le iscrizioni che devono essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 1.50 si ricevono dal signor Francesco Venchiarutti.

Data la ricchezza dei premi prevediamo un buon numero di concorrenti.

Nel programma dei festeggiamenti avremo anche la visita ai bozzetti dell'erigendo monumento al Savorgnan ed ai difensori del 48.

Alla sera sfarzosa illuminazione ed un gran festival con distinta orchestra. In caso di mal tempo verrà rimandata.

DA MEDUNO

Cena d'addio

Ci scrivono 8 (n):

Il brigadiere signor Virgilio Mazzi che da quattro anni dimorava tra noi, e serviva nella benemerita da 23 anni, ora lascia il servizio per godersi un meritato riposo.

Ieri sera alla «Stella d'Oro» i Medunesi — affezionati e riconoscenti al degno funzionario gli offrirono una cena.

Erano presenti i signori: Gio Batta, Antonio e Domenico Giordani, Maestro Andrea Pagogna, Pietro Beltrame, ufficiale postale signor Liesch, Notaio dottor Nussi, Alessandro e Domenico Marri. Lodovico Brovedani, Angelo Mazzaroli, Attilio Bernardi, Ricevitore Dazio, Giacomo De Nardo, Emilio Soler, cursore A. Bearzotti, Giacomo e Minein, Antonio e Pietro Avon, Azzariti, perito Trivelli. Giuseppe Dell'Acqua, Antonio Marin.

Il signor Mazzi fu assai festeggiato: ai brindisi dei signori Gio. Batta e Domenico Giordani e Attilio Liesch egli rispose con profonda commozione. La serata fu davvero brillante, e il festeggiato ne era veramente degno. Dopo la cena, offrirono generosi liquori i signori dottor Nussi, Brovedani e farmacista Giordani, Al signor Nazzi i migliori saluti ed auguri: al brigadiere Amici il nostro benvenuto.

Da COSEANO

Cose da Pasquino - Consiglio - Sagra

Ci scrivono 8 (n):

Giorni sono un nostro amico da Udine si recava a Trieste.

A Cormons fu fatto smontare e condotto in ufficio di Polizia ove fu minacciato nientemeno che di arresto — con ordine di ritornare in Italia... Tutto ciò semplicemente perche in treno leggeva l'*Asino* che aveva acquistato a Udine per passare il tempo. Ci volle del tempo a persuadere quelle guardie, che per esser in possesso di un giornale italiano, le sorti dell'Alleata non potevano esser compromesse — e dopo redatto un verbale — messo a protocollo e consegnato forse anche il famoso *Asino* potè proseguire l'interrotto viaggio.

Non sono queste cose da *Pasquino?*

*** Per domenica 10 corrente alle ore 9 antimeridiane è convocato il nostro consiglio comunale per trattare e deliberare circa lo svincolo della cauzione esattoriale agli effetti della reintegrazione per la gestione nuova.

*** Domenica nel paesello di Coseanello avrà luogo la tradizionale sagra annuale.

Sulla ridente collina — da dove si gode un magnifico colpo d'occhio — non mancherà certamente un improvvisato ristorante.

Da CIVIDALE

Una lettera da Misurata

Ci scrivono 8 (n):

Il concittadinó Zanutttig Giovanni, sergente nel 40.o reggimento Fanteria, da una lettera scritta di recente alla sorella Ida, stralciamo:

..... La mia salute è ottima, come spero il simile di tutta la famiglia...

Ora dirò qualcosa circa la presa di Misurata. Alle tre del mattino suonò la sveglia. Venne distribuito il caffè, indi il brodo e la carne. Verso le 4 si uscì dalle trincee. Alla sinistra si trovava il 63.o fanteria ed il 1.o battaglione del 40.o; alla destra il 50.o fanteria, Alpini ed Ascari. Subito fummo a contatto col nemico, scoppiando un fuoco intenso da ambe le parti.

Messe in azione le nostre artiglierie, provocarono grandi perdite al nemico, senza abbandonare la sua posizione.

Vedendo che era inutile fargli uscidalle loro tane, fu ordinato l'assalto alla baionetta. Il mio primo pensiero si rivolse a Dio ed a voialtri, e con slancio, mi gettai, come tutti, all'assalto respingendo il nemico da tutte le parti, recandogli gravissime perdite. Quale entusiasmo fu a vederli cadere sotto i nostri colpi di baionetta al grido di Savoia!, puoi supporlo. Verso le 5 di sera la bandiera italiana sventolava su Misurata. Nell'assalto rimase ferite il tenente del mio reggimento, che dovette ritirarsi, ed io presi il suo comando.

Il tenente fu ferito proditoriamente. Dietro una pianta di datteri si trovava un beduino col fucile in mano. Il tenente ed io ci slanciammo per freddarlo, ma lui ci sparò contro, ferendo il tenente ad una spalla. Il tenente fu subito vendicato...

Dopo 14 ore di fuoco rimasi illeso... Non ti so descrivere il valore degli Ascari. Saltavano addosso al nemico come leoni arrabbiati, facendone una vera strage. Oggi ricevetti una lettera da Bepi, che sta benissimo... Presto ci manderanno in Italia... Non vedo l'ora di abbracciarti. Saluta tutta la famiglia e così pure la famiglia Primosig e bacierai i nipotini.

Un milione di baci a te e alla mamma.

Salutami il parroco di S. Giovanni Don Luigi Bront e tutti gli amici.

W l'Italia! W Savoia!

Tuo aff.mo *Giovanni*

Da LATISANA

La lapide ad un valoroso

Ci scrivono 8 (n):

Oggi, trigesimo della battaglia di Misurata, nel nostro cimitero venne inaugurata una lapide in memoria del nostro concittadino Massimo Bacinello di Luigi, che in quel fatto d'arme morì.

Tale lapide venne eretta per pubblica sottoscrizione e per iniziativa di alcuni simpatici amici nostri. Monsignore il Parroco di Latisana, dopo aver impartito al marmo la benedizione disse alcune appropriate parole ed il signor Nino Rossetti, facente parte del comitato lesse le seguenti:

«Addolora per la morte del concittadino, ma orgogliosa del suo nobile sangue sparso a Misurata, Latisana volle perpetuare il nome di Massimo Bacinello semplice soldato fermo e coraggioso sul campo, che donò la sua vita generosa per la gloria della patria. La sua famiglia, e quanti venuti qui leggeranno il nome caro, sappiano che prima che sul marmo, fu subito scritto, per affetto, per gratitudine, per ammirazione, indelebile nella anima nostra, e nella anima nostra sempre starà.

Signor Sindaco! Vi piaccia prendere in consegna e far conservare questo modesto monumento che nella sua semplicità ricorda pur sempre un cittadino che ha onorato il nostro paese».

La rappresentanza comunale rispose accettando ben volentiri la consegna del modesto ricordo.

Vada al desolato padre ed alla inconsolabile madre il nostro reverente saluto e il nostro profondo cordoglio; ai giovani iniziatori di un così simpatico sentimento patriottico il nostro plauso.

Da REANA del Roiale

Per l'espropriazione dei ritagli stradali - Furto di pollame

Ci scrivono 8 (n):

Il geometra Zilli ha elaborata le stime e dati catastali dei reliquati stradali del nostro comune.

L'importo totale è di L. 40841.00, ma siccome diversi fondi furono già venduti così la cifra si ridurrà di molto, però se avesse di rimanere soltanto la metà sarebbe qualche cosa per le finanze di un comune come il nostro.

*** I soliti ignoti sabato sera rubarono a Cattarossi Giovanni di Rizzolo 20 pollastri e a Mauro Giuseppe pure di Rizzolo tutte le galline, circa una decina.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per le nuove liste elettorali - La nuova Cucina econom. popolare

Ci scrivono 8 (n):

Le vecchie liste contano N. 729 elettori politici. I tre elenchi per la formazione delle nuove liste comprendono: I. N. 1165 che hanno compiuto o compiono al 31 marzo 1913 il 30.o anno di età; II.o 259 che hanno compiuto nello stesso tempo il 21.o anno di età esclusi i militari; III.o N. 184 che hanno prestato servizio militare vincolati alla ferma di un anno. Totale n. 1608.

Escludendo da tutti tre gli elenchi i condannati a pene che fanno perdere il diritto elettorale, e dal II.o elenco coloro che non hanno superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore o sono mancanti del requisito del censo, le nuove Liste comprenderanno assai approssimativamente, N. 1500 elettori.

La cucina economica poplare è sempre più frequentata, ciò va rilevato con piacere. Ecco in prova i dati del mese di luglio u. s. — Razioni vendute N. 7143, delle quali: minestre 4032, carne 750, pane 2361, per un importo di L. 596.25.

Da FANNA

Lettera dal teatro della guerra

Ci scrivono 8 (n):

Il soldato del 63.o reggimento fanteria Amedeo De Cecco, così scrive ai suoi genitori da Misurata, in data del 24 luglio p. p.

Cari genitori,

Vi faccio sapere che ho ricevuto la vostra cartolina con molta consolazione; vi dico anche che sto bene di salute e spero altrettanto sia di voi e di tutta la famiglia.

Cari genitori, vi faccio sapere che qui a Misurata abbiamo fatta una ricognizione ai 20 di questo mese ed abbiamo trovato il nemico a due chilometri distante dalle trincee; la sua forza era di duemila uomini e la nostra di dodicimila, e noi abbiamo ottenuto una grande vittoria.

Le nostre perdite sono di 17 morti e 50 feriti; le loro 500 morti ed altrettanti feriti.

Il mio reggimento era in prima linea, e anch'io era sulla linea di fuoco. Abbiamo fatto due assalti alla baionetta e si andava avanti gridando: Savoia!, con un coraggio da leoni.

Cari genitori io sono stato sempre fortunato sui campi di battaglia, poichè non ho preso mai una pallottola, e spero di non prenderne se Dio vorrà che la vada sempre così. Io mi do sempre coraggio e forse presto ci vedremo insieme a tutta la famiglia.

Non mi allungo di più. Vi saluto di vero cuore uniti a tutta la famiglia.

Sono il vostro amatissimo figlio

Amedeo De Cecco

P. S. — Tanti saluti di Toffolo Domenico, poichè anche lui si trova a Misurata.

Saluti a tutti i parenti e conoscenti.

Da TOLMEZZO

Contravvenzione alla caccia - Il maltempo

Ci scrivono 7 (rit): (n):

In una delle decorse mattine la Guardia forestale Adami Giacomo di Arta in località denominata Barcis in quel di Formeaso sorprese e chiarì in contravvenzione certo Venuti Giovanni di Antonio calzolaio d'anni 34 da Formeaso perchè uccellava, con circa cento panie e con due uccelli di richiamo.

L'Adami sequestrò al Venuti le panie gli uccelli rimettendoli all'Autorità giudiziaria che procede.

*** Siamo piombati nel maltempo, oggi ha piovuto quasi ininterrottamente e la temperatura si è alquanto abbassata da indurre qualche freddoloso a tirar fuori il soprabito, e se non tornerà il caldo e bel tempo lo stragrande numero di forestieri sparsi in tutti i comuni della Carnia abbrevieranno il soggiorno in queste località climatiche con grave danno della regione, che ne risente un'altro non indifferente cioè quello della forzata inoperosità a cui deve sottostare un notevole numero di operai specialmente quelli adibiti ai lavori di costruzione del grandioso ponte sul Tagliamento nella località Davons.

Infine ne risentiranno non indifferenti danni anche le campagne che quest'anno si presentavano fertili e rigogliose.

Da RIVE d'ARCANO

Nuovo orologio

Ci scrivono 8 (n):

Due anni or sono il nosro bravo orologiaio signor Modesto Pinzano, escogitava un nuovo genere di orologeria che se non fu di grande utilità fu però premiato con medaglia d'oro e gran croce al merito in due esposizioni internazionali ciò che dimostra il suo pregio.

Oggi il signor Pinzano, dopo pazienti studi e diligenti prove, potè comporre una serie semplice, ma ingegnosissima di congegni di orologeria, per mezzo dei quali funziona una macchina d'orologio caricata per la durata di cinque anni, segnando il tempo con una precisione ed esattezza matematica ammirabili.

L'orologio corre da qualche mese e funziona benissimo.

Ciò dimostra il non comune ingegno del signor Pinzano nella sua non facile arte, e nel mentre ci congratuliamo per la bella prova dei suoi studi facciamo auguri per altri maggiori invenzioni e scoperte.

Da PALMANOVA

17 cavalleggeri a Misurata

Ci scrivono 8 (n):

Questa mane alle 8.30 partirono 17 soldati ed un sergente del 12.o Saluzzo qui di stanza destinati a Misurata in qualità di conducenti. Un reparto di truppa, la banda del reggimento e molti ufficiali accompagnarono alla stazione i 17 partenti che furono acclamati insistentemente con manifestazioni di entusiasmo e di augurio. Ricevettero anche vari regali dai compagni e dagli altri presenti.

Da PORDENONE

Manovre - Per la Libia - Unione Ciclistica

Ci scrivono 8 (n):

Il giorno 17 corr. avranno principio le manovre di cavalleria alle quali prenderanno parte due divisioni: una composta dai reggimenti «Milano», «Saluzzo», «Monferrato», e «Novara», l'altra dai reggimenti «Vittorio Emanuele II.», «Genova», «Mantova» e «Aosta».

Dopo le manovre il «Milano» si recherà nella sua nuova residenza di Padova e noi avremo ospite il «Genova» cavalleria.

*** Stamane sono partiti per la Tripolitania 22 lancieri del «Milano».

Alla stazione furono regalati di sigari, vino, birra, ecc.

*** Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Ciclistica.

Fu deciso di dare nuova vita alla Società e di indire per il prossimo settembre una serie di festeggiamenti sportivi.

Le prossime manovre alpine

Ottomila uomini nell'Agordino e Zoldano

TREVISO, 8. — Si ha da Agordo: Verso la metà del mese si svolgeranno nella nostra vallata e in quella zoldana le manovre delle truppe di montagna alle quali lo stato maggiore annetterebbe una grande importanze, dovendosi con esse studiare la più opportuna difesa di questo confine.

Le esercitazioni assumeranno uno speciale rilievo anche per i forti contingenti di truppe che vi saranno impiegate.

Vi prenderanno infatti parte quattro reggimenti alpini: il quinto, il sesto, il settimo e l'ottavo, più il battaglione Susa del terzo: due battaglioni di guardia di finanza e otto batterie da montagna: in complesso oltre ottomila uomini.

Le guardie di finanza che parteciperanno per la prima volta alle manovre in comunione con l'esercito regolare, saranno in numero di seicento ed i due battaglioni, uno reclutato al deposito di Verona e l'altro a quello di Caserta, verranno comandati da ufficiali del corpo, sotto la diretta sorveglianza del magg. generale Zavattari, ispettore comandante.

L'obbiettivo strategico della manovra sarebbe il seguente:

«Il partito rosso invasore che si concentrerà a Doul di Zoldo avrà per iscopo di forzare il passo del Durau e calare nell'Agordino, mentre il partito azzurro, che si concentrerà in Agordo dovrà respingere l'invasione e conquistare le posizioni del nemico».

Le esercitazioni dureranno una diecina di giorni e saranno dirette dal tenente generale Cigliana ispettore delle truppe da montagna.

Cronaca dello Sport

Triplice dimostrazione navale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — Il 14 corrente avrà luogo contemporaneamente a New York, San Francisco e Manilla una manifestazione navale. Saranno passati in rivista le flotte dell'Atlantico, del Pacico e delle Filippine. Il dipartimento della marina dichiara che tale manifestazione non ha alcuna portata politica.

Il nuotatore Cattaneo tenterà anche quest'anno di passare la Manica

PARIGI, 8. — L'*Excelsior* segnala che il nuotatore Cattaneo sta allenandosi nella Senna per attraversare la Manica.

Egli si propone di partire per Calais il 20 agosto. Due donne Mis Lilay Snuth di Londra e Mis Rosa Pishoff di Boston si preparono pure per tentare la traversata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza dell'8 luglio)

Presidente Antiga — Giudici Pavanello e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti — canc. Faleschini.

Furto qualificato

Moreale Pietro di Antonio d'anni 52 è imputato di aver asportato dall'abitazione di Leita Antonio (ora defunto) e della di lui moglie Teresa Zuliani, vari generi alimentari, (salami, musetti, uova, fagiuoli, ecc.) in epoca imprecisatá dal novembre 1910 (S. Martino) al Novembre 1911. Il Moreale non rubò direttamente ma istigò a rubare detti generi Ginesio Leita, un ragazzo decenne, figlio dei coniugi Leita.

Moreale Pietro, l'imputato è negativo completamente per quanto concerne l'istigazione; ammette che il ragazzo Ginesio gli diede una volta 4 salami. Il di lui suocero e il cognato avevano sempre salami e musetti, ma non sa dove li acquistavano.

Era sua moglie (ora morta) che sapeva da dove provenivano i salami.

Afferma che quanto dice è la pura verità, tutto il resto che venne detto contro di lui fu inventato ed è falso.

Zuliani Teresa vedova Leita ebbe per un anno affittuali l'imputato e la di lui moglie; abitavano una casa vicina e lavoravano alcuni campi. Essi avevano libero ingresso nella di lei atazione e conoscevano tutti gli usi della famiglia. Durante l'anno che i Moreale erano presso di lei come affittuali, s'accorse che mancavano spesso parecchi generi. Se ne accorse anche suo marito, il quale poi si ammalò e quando fu in fine di vita diseredò il figlio maggiore lasciandogli la sola legittima, perchè credeva che il figlio stesso fosse autore dei furti constatati.

Dopo la morte del marito verso la fine del 1911 il ragazzo Ginesio, fecè ampia confessione dei furti che faceva quasi giornalmente per il periodo di un anno, continuando per circa un mese anche quando il Moreale non era più affittuale.

Di 35 salami ne trovò soltanto 4, e le mancarono pure molti musetti, parecchi Ettolitri di fagiuoli, di grano e un centinaio di uova.

Viene quindi escusso il ragazzo Ginesio che fa un'ampia confessione di tutti i furti ch'egli commetteva, ad istigazione dei Moreale, specialmente dell'imputato. Per ogni salame gli venivano pagati dai cent. 10 ai 20 secondo la grossezza. Il Moreale gli suggerì che al confessore dicesse che rubava per fare la carità!

Moreale interrompendo: Xe tutto falso!

Raffaeli Andrea fu G. B. Guardia campestre. Racconta che il Moreale dopo venuto via dal negozio del Leita, gli disse che il ragazzo Ginesio gli portò quattro salami.

Seguono alcuni tesi a difesa che hanno poca importanza.

Il P. M. osserva che nei furti domestici, c'è quasi sempre uno che istiga al furto e ne approfitta, e questa è la peggiore specie di furto, la forma più odiosa della delinquenza. E' pienamente convinto della reità del Moreale, contro il quale crede di dover essere severo. Chiede che venga condannato alla reclusione per mesi 17 e giorni 15.

L'avv. Zagato dice che in tutto ciò vi è molta esagerazione. Il Tribunale stesso non fu tanto severo per altri reati di istigazione al furto. Ricorda il recente processo dell'Urban di Latisana, che aveva istigato a rubare parecchie migliaia di lire, e s'ebbe lieve condanna. Ora si tratta di un valore ben più piccolo. Chiede che il Tribunale sia mite.

Il Tribunale condanna il Moreale alla reclusione per mesi 7 e giorni 23, tassa di sentenza ed accessori.

Furto qualificato

Marchetti Leonardo di Gemona, detenuto dal 23 giugno scorso, è imputato: a) di furto qualificato per essersi impossessato durante l'estate 1911 di parecchie bottiglie di birra nell'esercizio della signora Beorchia-Nigris ved. Tonutti, abusando della fiducia in lui riposta dalla stessa: b) di aver convertito in proprio uso 4 mesi fa un fusto di aceto, sempre in danno della stessa: c) per aver minacciato la stessa il 23 giugno di colpirla con una sedia; d) di essersi impossessato di cinque o sei lire in danno della stessa.

L'imputato Marchetti risponde molto confusamente, ma nega di aver commesso i reati attribuitigli. Dice che fu la Beorchia-Nigris che bevette della sua birra e che anzi essa gli è debitrice di denaro.

La Beorchia-Nimis di Ampezzo, ma da parecchi anni residente a Udine e già proprietaria della «Cisterna», fa un enfatico racconto sulla sparizione delle bottiglie dall'esercizio da lei tenuto. Viene spesso interrotta dal Marchetti che si agita nella gabbia, e sostiene che non è punto vero quanto essa afferma.

Vengono escussi altri testi su alcune circostanze.

Il P. M. mantiene l'accusa per tre capi d'imputazione, ma ritira l'accusa per il capo sub c) (minaccie) non risultando provato. Chiede che l'imputato venga condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e L. 40 di multa.

Il Tribunale condanna il Marchetti a mesi 4 di reclusione e L. 40 di multa e negli accessori. Difensore avv. Mossa.

Truffa

Cerno Beniamino Giuseppe di Giovanni di anni 34 di Lusevera, è imputato di truffa, perchè in Tarcento il giorno 8 maggio a. c. sorprese la buonafede dell'ostessa Vittoria Comisso in Tarcento presso la quale per vino e cibarie consumate, fece un conto di L. 1.25 che non pagò, ottenendo il permesso di allontanarsi verso il rilascio di una cambiale a firma di persona inesistente.

L'imputato Cerno ammette il fatto. Dice che quando la Comisso gli chiese il pagamento, rimase tutto confuso e temendo che la cosa venisse pubblica non sapendo cosa offrire a garanzia del pagamento, esibì la cambiale, apponendovi il nome di Giovanni Pascolo. Sa di non aver agito bene, ma osserva che dopo tre giorni la ostessa venne pagata.

La Comisso dice che il Cerno rimase più di tre ore all'osteria, e poi non potendo pagare e lei insistendo per il pagamento le diede la cambiale che lei prese.

Uscito il Cerno dall'osteria la Comisso domandò a qualcuno se fosse conosciuto a Tarcento il Pascolo e le fu risposto che nessuno lo conosceva, allora consegnò la cambiale al maresciallo dei R. R. carabinieri, che presentò la denuncia. Dopo tre giorni, il Cerno la pagò, ma il maresciallo aveva già inoltrato la denuncia.

Il P. M. chiede tre giorni di reclusione e L. 36 di multa con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Cerno a tre giorni di reclusione e L. 50 di multa con il beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Mossa.

Elixir e cioccolata

Zuliani Umberto di Antonio di anni 25, Visano Celeste di Antonio di anni 20, e Del Giudice Ettore di anni 19, tutti di Vissandone (Pasian Schiavonesco) sono imputati di furto qualificato in unione, con rottura e scalata, per essersi d'accordo la sera del 10 febbraio 1912 introdotti da una finestra mediante scasso nel negozio di Maria Dominici asportando liquori e altri generi per il valore di L. 70. Furono asportate 20 bottiglie di Elixir China, cioccolato e uno specchio.

Il Zuliani è latitante e contro di lui si procede in contumacia.

Il Zuliani venne arestato dai carabinieri, ma potè scappare e non fu più ripreso.

Gli altri imputati sono negativi, e contro di loro non vi sono che vaghi indizi.

Il P. M. mantiene l'imputazione per il Zuliani, già condannato per furto, nel medesimo negozio.

Propone che sia condannato alla reclusione per due anni e 6 mesi, aumentati di un terzo per la recidiva; e chiede l'assoluzione degli altri due imputati per insufficienza di indizi.

L'avv. Mossa, difensore concorda con il P. M. per l'assoluzione dei due imputati presenti, ma crede che non può dirsi provata nemmeno la reità del contumace.

Il Tribunale condanna il Zuliani alla reclusione per due anni e 6 mesi con un sesto d'aumento per la recidiva; manda assolti il Visano e Del Giudice per insufficienza di indizi.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 191.12.

CRONACA CITTADINA

Per gli espulsi dalla Turchia

XX ELENCO

Somma precedente L. 14.747.29

Raccolte in comune di Villasantina come segue:

A Spallani 3 — Famiglia Masieri 5 — N. N. 1 — Pierina Morocutti 2 — Cimenti 0.30 — Iole Arrigoni 1 — Famiglia Brovedani 3 — Famiglia Capitanio 10. — Barbacetti G. 1 — Stroili S. 3 — Famiglia Venier 5 — Fevrello E. 5 — N. N. 3 — Laetizia De Prato 5 — D. E. De Prato 5 — Arrigoni e Stradiotto 5 — Vittorio De Prato 5 — N. N. 0.30 — Fabbro 0.50 — Sac. G. Mainardis 5 — N. N. 1 — Gismano 1 — Raber P. 2 — Muccini G. 1 — Bortolussi E. 1 — Rosa Marzona 1 — Cimenti Gina 1 — Marco Renier 5 — Donada A. 4 — Ida Stradiotto 2 — Scuola Superiore di Villasantina L. 5.85 — Raccolte nella Scuola maschile di Villa 5 — Raccolte nella scuola femminile di Villa 3.10 — Raccolte nella scuola maschile di Invillino 1.55 — Totale L. 104.35.

Comune di Castions di Strada L. 50.—

Comune di S. Maria la Longa L. 50.—

Marchi avv. Mario per il Comitato delle signore di Fanna L. 25.87

Dal Comitato Giovanile Patriottico, porzione utile netto della festa notturna in Castello del giorno 28 luglio L. 100.—

Comune di Arta L. 23.50

Totale L. 15,101.01

(*continua*)

La partenza di un reparto di truppa per Misurata

Ieri mattina col treno delle 8.20 sono partiti 18 cavalleggieri del *Monferrato* comandati dal caporal maggiore Pietro Vescovi di Parma e 8 fucilieri del 2.o fanteria, diretti a Misurata ove saranno aggregati al 35.o in qualità di conducenti.

Alla stazione, a salutare i partenti che erano accompagnati dalla musica, notammo i colonnelli Traniello del 2.o fanteria e Vercellana del *Monferrato*, con i rispettivi aiutanti maggiori, il tenente colonnello Neirone dei cavalleggeri, i maggiori Sindici e Roversi del secondo fanteria e poi quasi tutti gli ufficiali del fanteria e parecchi di cavalleria.

Molta folla, saputa allora l'improvvisa partenza, tributò ai soldati un'entusiastica ovazione.

Alle Scuole professionali

Ci comunicano che domenica sera ebbe luogo la festa di premiazione alle scuole professionali femminili.

Le premiate furono:

I. Premio: Cabbia Rosina, Faleschini Jeny, Colugnatti Giuditta, Martina Dirce, Della Savia Amelia, Più Lucia.

II. Premio: Chiaranz Germana, Chiarandini Giolia, Febeo Irma, Gori Angelina, Furlanetto Giulia, Franco Gina.

Altre si ebbero doni d'incoraggiamento: vestiti libri, ecc.

Banda militare

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alla 22.

1. Marcia — Fiat — Vanninetti.
2. Valzer — Conte di Luxemburgo — Lehar.
3. Sinfonia — Omaggio a Weber — Catalanotti.
4. Fantasia — Amico Fritz — Mascagni
5. Scene Pittoresche — Marcia, Balletto Angelus, Festa Boheme — Massenet.

Meritata onorificenza

Su proposta del ministro dell'istruzione on. Credaro, è stato, con recente decreto, creato cavaliere della Corona d'Italia, il rof. Nazzareno Pierpaoli, ora preside del Liceo e Ginnasio.

Congratulazioni vivissime.

Corsa ciclistica

Domenica a S. Caterina seguirà una grande gara ciclistica libera solamente ai dilettanti che non furono mai premiati in corse ciclistiche importanti. Il percorso sarà S. Caterina Basagliapenta, e la partenza verrà data alle 5 pomeridiane.

Gli assassini di Pietro Filip

Dicemmo già come uno degli assassini di Pietro Filip, Giuseppe Bosco, condannato all'egastolo sia stato destinato a Portolongone.

I suoi due complici, Giuseppe e Luigia Venica, sono stati destinati il primo alla casa penale di Volterra e la seconda a quella di Perugia.

Società Veterani Reduci

Nella ricorrenza dell'VIII.o anniversario della morte del co. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame la figlia contessa Vittoria Ciconi-Beltrame-Florio, come ogni anno ha trasmesso al Presidente della Società la generosa oblazione di L. 100 a beneficio dei Veterani Reduci più disagiati.

Il Presidente ricordando le benemerenze del conte Giovanni verso il sodalizio del quale fu fra i primi fondatori e socio onorario esprime pubblico ringraziamento a nome del Consiglio e dei Soci.

× × ×

Vedere in quarta pagina la nostra appendice TRE MILIONI DI DOTE

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera nuovo speciale programma:
1. «Rivista cinematografica italiana».
2. «Il vecchio vide», dramma sentimentale.
3. MISS LAWSON, grandioso dramma, capolavoro della Casa Eclipse, diviso in due parti, lungo 750 metri.
4. «L'ora tragica di Polidor», comicissima».
Le proiezioni sono accompagnate da grande orchestra.
Ventilatori — Prezi soliti.
Quanto prima: LA NAVE DEI LEONI.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il buon umore italico durante il "raid„ dei Dardanelli

ROMA, 8 (notte). — I quattro comandanti delle torpediniere operanti nei Dardanelli accettarono una colazione offerta da amici e giornalisti. Il *Giornale d'Italia* narra alcuni brani della conversazione svoltasi al banchetto da cui rilevavasi vari episodi sullo stato d'animo dei valorosi che hanno preso parte all'aspro cimento.

All'uscita dallo stretto, uno dei comandanti delle due torpediniere rimasti ad attendere le siluranti al ritorno, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Tra voi dev'essere una *mascotte!*

E in fatti la *mascotte* c'era. Il comandante Fenzi, comandante del *Climene* aveva fatto issare due corna di bue, debitamente tinte di grigio, nella sua torpediniera.

Ora il tenente Fenzi ha disposto a vendere la *mascotte* a beneficio della sottoscrizione «pro espulsi».

Il tenente Fenzi, parlando della sua *mascotte* disse: — Quelle corna, erano pronte!

Il tradizionale buon umore italico non abbandonò gli equipaggi durante il *raid*.

Appena fuori dagli stretti, dopo la pioggia di fuoco, un marinaio osservò:

— Il comandante turco «sta buono»!

Un altro marinaio domandò come avrebbe dovuto comportarsi se fosse capitato *in to haremi*

Non mancarono gli spari politici. Sulla *Spica*, dopo il breve fervorino del comandante Millo un marinaio disse il noto verso d'annunziano:

«Arma la prora e salpa verso il mondo!».

Durante il *raid* tutti erano sopra coperta. Fu gran gioia quando illuminati dai riflettori si poterono accendere le sigarette.

Dato il fuoco nemico era inutile tenere spento il fuoco di tabacco.

Per le acque avvelenate di Zuara

ROMA, 18, (notte). — *A proposito del dispaccio Stefani sull'avvelenamento da parte dei turchi delle acque di Zuara, è stato disposto per l'invio di un sanitario della direzione generale di sanità, specializzato in materia idraulica di modo che in breve l'acqua di Zuara tornerà allo stato potabile.*

Il maggiore de Marchi a Tripoli
Il battaglione di ascari libici

TORINO, 8. — La *Stampa* ha da Tripoli 7: E' ritornato stasera a Tripoli, reduce da Roma, il maggiore De Marchi, ex-comandante del 5. battaglione eritreo. Egli sta ora per assumere il comando del costituendo battaglione indigeno tripolino. Le bande indigene che ogni giorno si accrescono di nuovi adepti sono ormai pronte per essere riunite in battaglione e non si attendeva che la venuta del maggiore per dare a questo una veste definitiva.

Contrabbando di guerra per la Turchia
Cartuccie spacciate per riso

ANVERSA, 8. — *I giornali annunziano che la dogana sequestrò a bordo del vapore Herminia, 1535, sacchi contenenti cartuccie, anzichè riso, come era stato dichiarato. L'Herminia er a diretto in Turchia.*

Il ministro turco rimandato a Cettigne

COSTANTINOPOLI, 8, (mattina). — *La Porta ordinò al ministro turco a Cettigne di ritornare immediatamente al suo posto che aveva lasciato, per recarsi a Cattaro perchè giudicava non soddisfacente la risposta del Montenegro alle sue rimostranze circa il combattimento alla frontiera.*

Gli arnauti tornano a casa?
Banditi bulgari arrestati

SALONICCO, 8. — Notizie da Pristina confermano che gli arnauti seguendo i consigli dei loro capi cominciarono a ritornare nei loro villaggi.

Furono arrestati a Uskub due membri della banda di Tschermasciev progettanti attentati e trovantisi in possesso di bombe e rivoltelle. La gendarmeria potè opporsi a tempo al tentativo d'evasione dei prigionieri detenuti a Uskub.

La condanna degli arabi assassini di italiani a Tunisi

TUNISI, 8, — *Il Tribunale emise stasera la sentenza nel processo per l'assassinio a Vanel Tental. L'assassinio fu commesso contro sei carrettieri italiani. Abdallah Ben, Iahallah Amar Ben, Madrot e Mabrouk furono condannati a morte; uno degli imputati ai lavori forzati a vita, tre a quindici anni di lavori forzati, altri tre assolti. L'esecuzione avrà luogo a Tunisi.*

Elogi francesi per la nostra marina

PARIGI, 8, (notte). — Il corrispondente del *Temps* da Rodi manda al suo giornale il racconto del *raid* nei Dardanelli, fatto da un giovane ufficiale che vi prese parte.

Il *Temps* riproducendo il racconto rileva il carattere brillante e pericoloso dell'ardimentosa impresa.

Il maltempo nell'Alta Lombardia

ROMA, 8. — Si hanno da Milano nuove notizie sui danni prodotti dal maltempo nell'Alta Lombardia.

Il torrente che traversa il Comune di Sala Comacina, ingrossandosi, straripò, distruggendo il ponte della strada provinciale Samoggia. Ponte Colonno. Nessun danno alle persone. I franamenti avvenuti nel circondario di Varese, a seguito del nubifragio hanno danneggiato il ponte fra Grandola e Ferrera e fatto crollare un gros so muro che ha ostruito per circa 20 metri la strada provinciale Varese Luino.

La piena del torrente Grantorella ha in qualche punto abbattuto gli argini straripando ed allagando le campagne. Il ponte è stato già riparato e il transito riattivato. Si lavora allo sgombero della strada provinciale. Ad Argegno la piena del Telo ha distrutto 150 metri del muraglione sinistro a monte del Ponte Regina. Nel terreno retrostante una casa è crollata. Il muraglione destro è stato scalzato o semi distrutto per circa 100 metri. Il ponte Regina è lesionato alla spalla sinistra. La terza curva della strada di San Fedele è rovinata. Si procede alacremente alla constatazione dei danni ed alle possibili urgenti riparazioni.

A Menaggio il nubifragio ha arrecato danni ai pontili della società di navigazione ed ha prodotto una frana sulla strada Menaggio Negiallo ed anche la rottura di fili telegrafici e telefonici ed ha arrecato inoltre danni ad alberghi privati e al poligono di tiro a segno.

SONDRIO, 8. — Da questa mattina è cessata l'interruzione della linea ferroviaria Colico Sondrio. Fra Morbegno e Cosio il servizio è ristabilito normalmente.

Un terribile incendio nella Bassa Lombardia
Cascine e fienili distrutti

MILANO, 8. — Questa notte prima dello spuntar dell'alba si è sviluppato un grandissimo incendio nel paese di Villarosta situato a circa sette chilometri da Melegnano. Non si hanno particolari sull'inizio del fuoco il quale alimentato dal vento si propagava con effetti terribili. Circa 30 fienili ed alcune cascine erano preda del fuoco.

La popolazione è terrorizzata. Sono accorsi sul posto squadre di pompieri di Lodi e di Melegnano. Alle 5.30 è stato pure chiesto il soccorso dei pompieri di Milano. E' partito subito la pompa automobile con 13 pompieri a lcomando dell'ing. Calvino.

MILANO, 8, (sera). — L'incendio segnalato stamane, è avvenuto nella cascina di Villarosa di proprietà della congregazione di carità di Milano, in Comune di Casaletto Lodigiano. Sono andati distrutti i fienili, costruzioni ed attrezzi rurali, con un danno di 500 mila lire. Ora l'incendio è circoscritto. Si trovano sul posto per l'opera di spegnimento i pompieri di Lodi. Tutte le persone e gli animali si sono potuti salvare.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

ROMA, 8. — I prodotti approssimativi del traffico della rete ferroviaria dello stato nella prima decade dell'esercizio corrente (1 al 10 luglio) hanno dato un totale di lire 13.442,095 con una differenza in più al corrispondente periodo precedente di lire 250,021.91.

Nella seconda decade (2 al 20 luglio) i rodotti approssimativi sono stati di lire 13,643,184, con una differenza in più di lire 215,696,95. I prodotti complessivi dal primo al 20 luglio 1912 hanno dato un totale di lire 27,085,279, con un aumento in più sullo stesso periodo dell'anno precedente di lire 475.001.86.

Il varo dell' „Intrepido"

NAPOLI, 18. (notte). — Oggi al cantiere Armstrong è stata varata la caccia torpediniera *Intrepido*.

Una frana a Posillipo uccide due operai

NAPOLI, 8. — Stamane nella proprietà dell'avvocato Francesco Serafini a Posillipo, mentre alcuni operai erano intenti agli scavi della pozzolana è franato un pezzo di monte che ha travolto due operai seppellendoli. Accorsi i pompieri, dopo faticoso lavoro sono stati estratti i cadaveri dei due operai, certi Nicola e Tommaso, di Caserta non meglio identificati.

La principessa Laetitia a Venezia

VENEZIA, 8, (notte). Stasera è giunta da Torino S. A. R. I. la principessa Laetitia che si tratterrà qui parecchi giorni per la cura dei bagni.

Catastrofe in una miniera tedesca
Oltre 40 morti - La miniera è in fiamme

BOCHUM, 8. — *Non si può ancora accertare l'entità d'una catastrofe avvenuta nella miniera Lorena. Corre voce che discesero nei pozzi soltanto un centinaio di minatori di cui sessantacinque poterono uscire. Si estrassero finora sette morti, sedici feriti gravemente.*

BOCHUM, 8 (sera). — *La catastrofe nella miniera Lorena è molto più grave di quanto si credeva. Fino alle 4.30 pom. sono stati estratti 40 cadaveri sembra certo che nessuno degli operai chiusi nella miniera potrà sopravvivere. La miniera è in fiamme.*

Commenti austriaci alla visita di Poincarè

VIENNA, 8. — Secondo la *Neue Freje Presse* la visita di Poincarè a Pietroburgo non è considerata nei circoli bene informati come un avvenimento di particolare portata politica. Questa visita giudicata dal punto di vista dell'alleanza franco-russa è naturalissima. Poincarè ne approfitterà per intrattenersi sulla situazione internazionale coi circoli competenti russi; ma, dice il giornale, non si devono attendere delle sorprese e non si deve attenedere la conclusione di accordi speciali.

E' inoltre improbabile che la questione dell'apertura dei Dardanelli sia oggetto di colloqui perchè la Russia, secondo le recenti dichiarazioni di uomini di stato russi, non ha l'intenzione di sollevare pel momento tale questione.

Il raid di aeroplani fra Pechino e Parigi
La prima partenza

PARIGI, 8. — L'aviatore Brindejouc è partito da Villa Coablay alle 4.40 su monoplano, dirigendosi verso la Germania ed è giunto alle 5.53 ed atterrato all'aerodromo di Champagne a Bethenis, donde è ripartito alle 6,15 dirigendosi alla frontiera.

L'aviatore ha atterrato una seconda volta a Bonn, in Germania per rifornirsi di Benzina.

Una scialuppa a motore attraversa felicemente l'Atlantico

LONDRA, 8. — La scialuppa a motore *Detroit* arrivata ieri a Kingston proveniente da New York ha stabilito un nuovo record dell'attraversata dell'Atlantico impiegandovi 21 giorni e due terzi malgrado il tempo cattivo. L'equipaggio si compone di quattro uomini. La scialuppa sarà quanto prima a Stoccolma, a Pietroburgo ed in altri porti. Il capitano Daye intervistato ha dichiarato che il consumo totale della gazolina è stato di 90 galoni. Egli è convinto che nell'anno prossimo avrà luogo una corsa per Schooners, ove parteciperà anche la sua imbarcazione.

Il privilegio per le navi nord-americane al passaggio del canale di Panama

WASHINGTON, 8. — Il Senato ha respinto con 44 voti contro 11 l'emendamento Buxton al progetto di legge relativo al Canale di Panama, con cui si rifiutava di esentare le navi nord americane dal pagamento delle tariffe per il passaggio del canale. Le navi nord americane ne saranno dunque esentate. Il Senato si è aggiornato senza votare l'insieme del progetto.

UN GRAVE INCIDENTE alle manovre francesi

REIMS, 8. — Un incidente è avvenuto al campo di tiro della guarnigione.

Due squadroni del 22 reggimento dragoni stavano facendo esercitazioni. Parecchi soldati avevano posto due cartuccie per far saltare un muro, la prima esplose, ma la seconda non esplose che al momento in cui i soldati si avvicinavano. Parecchi rimasero feriti gravemente al viso ed agli occhi. Una diecina di dragoni sono feriti piuttosto gravemente.

Il centenario della Casa Krupp

ESSEN, 8. — L'imperatore Guglielmo è giunto per assistere alle feste pel centenario della fondazione dello stabilimento Krupp.

L'imperatore ha conferito al signor Krupp Von Bohlen Halbach il titolo e il rango di ministro plenipotenziario e alla signora Berta Krupp, l'ordine di Luisa di seconda classe.

Non erano spie

KIEL, 8. — I cinque inglesi, arrestati il 3 corrente a Echernafoerder per sospetto di spionaggio, sono stati posti in Libertà.

Un caso di colera

PIETROBURGO, 8 (notte. — Si è constatato un caso di colera.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)
Frumento L. 20.60 a L. 31.25.
Segala L. 15.75 a L. 16.25
Granoturco bianco 17.50 a 18.40.
Granoturco giallo 16.— a 17.50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)
Pere L. 20.— L. 45.
Pomi 12.— a 20.—
Pesche 35.— a 1.20.
Susini 27. —a 35.—
Corniole 14.— a 16.—
Uva 50.— a 70.—
Tegoline 9.— a 12.—
Patate 6.— a 7.—
Pomidoro 9.— a 15.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)
Galline L. 1.70 a L. 1.80
Anitre 1.30 a 1.35
Oche 1.25 a 1.30
Dindie 150.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— La vostra età?
— Diciannove anni.
— Maritata?
— No
— Dove siète nata?
— A Parigi, in via di Lancry, numero 10.
— La vostra professione?
— Cucitrice.
— Abitavate da sola in via Ernestina?
— Da sola.
— Dove abitano i vostri genitori?
— Non ho più genitori, signore — rispose mestamente Maddalena. — Mio padre è partito per il primo, molti tempo fa, e mia madre è morta or fa un anno....
— Il vostro lavoro bastava per farvi vivere?
— Appena, signore, e inoltre non sempre ne avevo.... Ho spesso sofferto molte privazioni...
— Vorreste darci ad intendere che nessuno vi veniva in aiuto.

Maddalena sentì un rossore infiammato salirle al viso.

Chinò il capo e non rispose.

— Avevate un amante? — proseguì il procuratore della repubblica con duro accento.

La giovin donna rialzò vivamente il capo.

— Si signore, per mia disgrazia! — ella replicò — ho amato un vile, un miserabile che mi ha sedotta, che mi ha ingannata, che mi ha perduta!..

— Calmatevi! Non si seducono che quelle che lo vogliono! Di quell'uomo ne parleremo poi... — Abitavate da poco tempo in via Ernestina?
— Da quindici giorni.
— Dove abitavate prima?
— In via Rodier....
— Siete andata a stare in via Ernestina in previsone del termine della vostra gestazione?
— Si signore.... D'altra parte in via Rodier mi avevano dato la disdetta.

XXXII.

Il procuratore della repubblica proseguì:

— Ache ora avevate provato i primi dolori che annunziavano l'avvicinarsi della crisi finale, perchè vi ricorderete bene suppongo, che siete madre?...

Invece di rispondere à quella domanda, Maddalena, presa da una specie di febbre, sollevandosi sul letto, sovr'ambi i gomiti, esclamò:

— Il mio figliuolo... Mi parlate del mio figliuolo... — Io, signore, non ho che un desiderio, che un pensiero, che un sogno, sapere che n'è stato di quel figliuolo che non ho baciato... che non ho stretto al mio cuore... che non ho trovato presso di me quando sono uscita dal lungo sonno di quella malattia che mi ha tenuta, mi dicono, fra la vita e la morte per varie settimane!... Dov'è mio figlio?... — E' maschio? è femmina? Perchè me l'hanno preso?... Perchè se non lo hanno trovato sotto di me quando mi hanno tratta via dalla mia povera camera per portarmi qui, non lo hanno cercato? non lo hanno trovato? Questo è quello che m'interessa più d'ogni altro al mondo, me, la madre.... Questo è quello che voglio sapere!...

Maddalena divagava, perdeva il capo, sembrava pazza.

Il capo medico fu costretto ad intervenire.

— Via cara figlia — disse — siate calma... — Questi signori hanno bisogno del vostro sangue freddo... Rispondete con saggezza invece di abbandonarvi ad una esaltazione che può farvi molto male...

Il dottore fece bevere all'ammalata una cucchiaiata di pozione calmante e, appena si fu prodotto l'effetto che se ne aspettava, l'interrogatorio seguì il suo corso; ma questa volta prese la parola il giudice d'istruzione.

— Suvvia, cara figlia — disse con tono dolcissimo che contrastava con la durezza accattata dal procuratore della Repubblica — fate quello che vi dice il dottore e rispondetemi...

— Sì... sì... signore... — balbettò Maddalena, le cui lagrime sgorgarono...

— Quando nacque il fanciullo avete avuto l'idea, non è vero — firse in un momento di delirio prodotto dalla febbre — di fare sparire la prova vivente del vostro fallo?

— Io!... io!... ho avuta cotesta idea, dite voi!....— esclamò la giovin donna il cui viso assunse una spaventevole espressione d'orrore.

— Dunque avevo capito bene... sono accusata d'infanticidio!! ho! è cosa orribile!... è mostruosa!... Ci sono delle madri che uccidono i loro figli e voi credete che io sia di quelle!!

— Le negative violente non provano nulla... Riflettete...

— Si sarebbe trovato presso di voi il vostro figlio, vivo o morto, se non lo aveste fatto sparire...

L'angoscia stringeva Maddalena alla gola come una tenaglia e la strangolava.

Il giudice d'istruzione proseguì:

— Tutto vi accusa e la vostra colpabilità sembra evidente e indiscutibile..

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.70, Austria [corone] 105.95, Pietroburgo [rubli] 269 07, Rumenia [lei] 100.15 Nuova York [dollari] 5.22; Turchia (lire turche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.66, fine agosto idem 97,65 idem 3.1|2 0|0 97.15.

Azioni: Banca d'Italia 1441 —, Banca Commer. Ital. 845.50, Credito Ital. 551.75, Ferrovie Medit. 398.— Naviga. Gen. It 311.50, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.36, Svizzera 101.12.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.67, id. id. fine agosto 97.70 Italiana, 3 1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1439.— Banca Commer. Ital. 844.50, Credito Ital. 550.50, Ferrovie Merid. 590.—, id. Medit. 397.50, Nav. Gen. Ital. 400.—, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 15.83 Eridania 736.—, Ansaldo Armstrong e C. 303.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 30|0 92.25, Italiana 3.1|2 0|0 96.62; Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 23|4 0|0 74 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 98.15|16 Rendita Turca 90.30, Rend. Russa 4891 60.85, id. 1906 101 90, id. 1900 91.70, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 833.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)
(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta[illegible]

Liquor Halsen e le Pillole Halsen

del Generale Comm. GIOVANNI CORNARO

Contro le MALATTIE DEL RICAMBIO ORGANICO e quelle INFETTIVE, compr[illegible] COLERA

× × ×

E' noto essere tutt'ora dibattuta e insoluta, fra i chimici, la questione se i corpi organici, vegetali e animali, composti di carbonio, d'idrogeno, e di ossigeno, contengano questi tre elementi già combinati chimicamente fra di loro, in ossidio di carbonio, anidride carbonica ed acqua, oppure se in essi corpi composti i tre elementi sieno chimicamente liberi, tenuti in sesto fra loro soltanto da forze fisiche, forze di cristallizzazione. Il chimico analizzando i vari corpi, li decompone, ne estrae separati i tre elementi, e anche ne misura la proporzione; ma da ciò non può assurgere a stabilire in quale stato, fisico o chimico, essi esistessero precedentemente nel corpo decomposto. Anche l'illustre prof. Icilio Guarreschi, dell'Università di Torino, nel suo ultimo trattato, espone la quistione e le ragioni che stanno prò e contro le due ipotesi, senza risolvere la quistione stessa.

Il generale Cornaro, che fu membro e sperimentatore della commissione permanente governativa per lo studio degli esplosivi, risolve la dibattuta quistione, applicandovi i dettami della termo-chimica. Nel formarsi l'ossido di Carbonio, e di più l'anidride carbonica, e molto di più ancora l'acqua, sviluppano grandi quantità di calore, che son causa della grande potenza dei moderni esplosivi nitro-composti. Il generale pensò che se l'ossido e l'anidride di carbonio e l'acqua fossero già formati nei corpi organici, mescolando questi coi sali nitrati, o clorati o perclorati usati in pirotecnica, non si sarebbero formati esplosivi, e che invece se i tre elementi fossero chimicamente liberi, si sarebbero associati per formar l'ossido, l'anidride e l'acqua, avrebbero sviluppato molto calore e molta quantità di gas, e si sarebbero avute forti esplosioni. Così egli sperimentò molti corpi organici e vide che quasi tutti contengono i loro elementi liberi chimicamente. La quistione e la sua soluzione per loro stesse non avrebbero che una importanza puramente scientifica, speculativa. Ma il generale stesso essendo malato grave di tifo, pensò che forse ingerendo un composto molto ricco d'idrogeno e d'ossigeno, avrebbe prodotto nell'organismo colla digestione del composto, lo sviluppo di grande quantità di calore e insieme di ossigeno allo stato nascente, e cioè avrebbe ottenuto un potentissimo antisettico, forse atto a guarirlo. Ed egli scelse a ciò l'*acido tricarballilico*, che egli aveva trovato in molti frutti quando son prossimi alla maturazione, e che nella maturazione loro scompare per trasformarsi parte in zucchero, glucosio, glucosidi e parte in altri acidi. Così egli lo trovò nelle barbabietole bianche da zucchero e in quelle rosse, nel ribes, nelle susine, nei malli di molti frutti, nei cedri, nell'uva spina, nelle ciliege nelle melagrane, ecc. Se ne preparò 200 gr. sotto forma di sali solubili non corrosivi, che sciolse in due litri di vino. Bevuto il primo litro in circa mezza ora, la febbre era scomparsa, la lingua fattasi pulita, e una fame violenta si era manifestata. Era stata la guarigione immediata. Il secondo litro servì per meglio rafforzarla. Essendo egli da molti anni affetto da arteriosclerosi, osservò pure che le più gravi manifest. di questa malattia ritenuta allora incurabile, cardiopalma con frequenti svenimenti, gravi vertigini, nefrite, gonfiore agli arti si erano di molto attenuate, per cui volle provare una cura regolare. Bevendo circa 400 grammi per giorno, in tre volte una soluzione acquea dello stesso rimedio al titolo del 10 per cento, in circa dodici giorni ottenne la completa guarigione. Il suo sangue, dapprima nero e denso e vischioso, ricco di acido urico e di urati, era tornato di un bel rosso vivo e fluido, scorrevole, come d'un giovane di venti anni robusto e sano, privo d'acido urico e di urati. Egli aveva trovato il vero rimedio contro la diatesi urica, assolutamente inocuo al contrario di numerorosi preparati a base di iodio recatici dalla farmocologia tedesca e tanto usati ora sotto varie forme che agiscono per corrosione, distruggendo le cellule e naturalmente quelle sane piuttosto che quelle malate, perchè queste trovano delle sostanze eterogenee che le inquinano una difesa contro l'attacco dello iodio, mentre le cellule sane ne sono sprovviste e rimangono senza difesa.

Dopo questi risultati e parecchi altri consimili su parenti e amici, il generale Cornaro affidò il suo rimedio (che chiamò alla latina Liquor Halsen, acrostico della frase che lo caraterizza: *Hoc Aureum Liquor Salus Est Nostra*) a tecnici ed a clinici che per sua proposta lo sperimentarono anche in molte altre malattie infettive ed in quelle del ricambio e constatarono la maravigliosa sua efficacia a combattere proprio tutte le malattie, anche quelle ritenutesi finora come incurabili. Sono tosto vinti: il tifo, le gastriti, le enteriti più acute, le polmoniti, sian quelle prodotte dal pneumococco, come quelle date dal diplococco di Fraenkel, l'enfisema polmonare, le bronchiti, le pleuriti, le nefriti, il diabete, la tiflite, l'appendicite e la conseguente peritonite, la cirrosi epatica, le calcolosi renale, epatica e vescicale, il colèra stesso (1), le malattie del ricambio organico arteriosclerosi, gotta artrite, reumatismi e perfino molte forme morbose psichiche e l'epilessia, come attestano il prof. cav. Brancaleone, dirtt. della clinica psichiatrica della Università di Palermo ed il dottor Bertonelli di Zignago (Spezia).

Non sembri ciò paradossale, poichè è semplicemente vero ed è anche scientificamente spiegabile. E' diffatti ammesso dalla odierna scuola medica che l'uomo perfettamente sano non è soggetto all'attacco di nessuna malattia. L'uomo sano è quello che ha sano, cioè fisiologicamente normale il sangue. Visto che il Liquor Halsen modifica il sangue malato e guasto, e lo guarisce distruggendovi i microbi patogeni d'ogni specie e l'acido urico e gli urati e gli ossalati che lo inquinano, si comprende come un unico rimedio che così agisca possa realmente guarire le più disparate malattie, tutte le malattie. In Germania dapprima e poscia in ogni altro paese civile si è svolta e sviluppata per opera del celebre dottor Lahmann la teoria della *disemia* (malattia del sangue) cui si attribuisce appunto la causa di tutte le malattie, e si è introdotto e sviluppato il nuovo regime di cura di esse inteso con vitto, aereazione, abitudini ecc., a guarire il sangue malato. Orbene, ciò che è ottenuto con lunga cura nei numerosi stabilimenti appositi, ma non sempre è ottenuto, col sistema analitico del dott. Lahmann, è invece raggiunto sempre, e tosto colla cura sintetica, diretta, intensa del generale Cornaro mediante il suo Liquor Halsen.

Parecchi medici hanno dichiarata questa scoperta la più importante del secolo e pare non a torto. E' una nuova scuola di terapeutica, fondata sull'applicazione delle basi della termochimica.

Le pillole Halsen dello stesso generale Cornaro, che egli ideò per guarire le sue figlie da lunga anemia ribelle ad ogni altra cura, e conseguente grave nevrastenia, sono composte di *polifosfotricarballicati* (di ferro, potassa e calce) prodotti con *sostanze alimentari* mediante la reazione dello stesso innocuo Liquor Halsen. Così in tali pillole il ferro, i fosfati e gli altri principi sono allo stato organico di estrema suddivisione, atto cioè alla loro assimilazione nel nostro organismo, e ad esservi ritenuti. Il ferro organico per il sangue, i fosfati per il sistema osseo e per quello nerveo, l'acido come disinfettante del tubo digerente, distruttore della flora batterica intestinale e de' suoi prodotti, le tossine, fanno sì che queste pillole siano state dichiarate da sommi clinici il vero, l'ideale ricostituente dell'organismo umano. L'illustre senatore prof. comm. Camillo Bozzolo direttore della clinica generale medica della Università di Torino, volle gentilmente sperimentarle ed in seguito a' buoni risultati avutine, ora le usa anche per la sua clientela privata. Ogni altra referenza parrebbe superflua. Pure citiamo quelle dell'illustre dott. comm. Paolo de Vecchi, del chiaro dottor Trova che le esperimentò pei fanciulli rachitici dell'Ospedale Regina Maria Adelaide di Torino, e potremmo citarne molte altre delle quali le principali sono riportate in un nostro opuscolo di prossima pubblicazione. E' notevole il fatto che con l'uso di queste pillole, che pure non contengono materie lassative, si vincono tosto le stitichezze più ostinate, ciò che prova il loro potere disinfettante del tubo digerente. Le anemie, le clorosi, le nevrastenie più ribelli ad ogni cura sono tosto vinte dalle Pillole Halsen. La scrofolosi, il rachitismo sono con esse combattuti meglio che con qualsiasi altra cura finora nota. Esse sono una vera provvidenza per i bambini malaticci e grami e per tutte le persone delicate, di qualsiasi età, sia per anormale costituzione sia in seguito a gravi malattie esaurienti o ad abusi di vita.

(1) *Il Prof. Cav. Conca, Illustre clinico dell'Università di Napoli, scrive che col Liquor Halsen, a 100 grammi ogni quarto d'ora, ha guarito* tutti *i colerosi che gli si sono presentati anche quelli già prossimi alla fase asfittica.*